



LA PRODUZIONE STATISTICA NELL'EMERGENZA COVID19: LA STIMA DEI "VIAGGI" IN BILANCIA DEI PAGAMENTI

ANDREA CARBONI, CLAUDIO DORIA, SIMONETTA ZAPPA¹

L'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia di Covid19 ha determinato, all'inizio di marzo 2020, l'interruzione della rilevazione campionaria sul turismo internazionale dell'Italia, fonte primaria per la compilazione della voce "viaggi" della bilancia dei pagamenti. Il ricorso a fonti informative alternative (dati di telefonia mobile, transazioni regolate con carte di credito, dati mirror e fonti amministrative) e a metodologie sperimentali ha consentito di soddisfare il fabbisogno informativo e di compilare la bilancia dei pagamenti italiana secondo le scadenze. I dati mostrano a marzo una drastica contrazione sia per i crediti sia per i debiti (rispettivamente dell'83 e del 73 per cento, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente) e un saldo, per la prima volta dall'inizio della serie storica nel 1995, in disavanzo (-0,1 miliardi di euro); un effetto analogo, anche lievemente più intenso, si è registrato ad aprile secondo le stime preliminari, anche se il saldo sarebbe tornato, seppur di poco, positivo.

L'emergenza sanitaria per l'epidemia di Covid19 pone, a livello internazionale, due ordini di problemi per la produzione delle statistiche ufficiali. Da un lato, alcune tradizionali fonti informative sono divenute indisponibili, gli enti segnalanti hanno difficoltà a inviare le informazioni richieste entro i termini previsti, talune delle consuete metodologie di stima, in particolare quelle prevalentemente basate sull'analisi delle serie storiche, non consentono una quantificazione affidabile dei fenomeni in atto; dall'altro, è divenuta più forte l'esigenza di disporre tempestivamente di statistiche il più possibile robuste, utili per monitorare l'evoluzione congiunturale e per individuare interventi di sostegno all'economia. Nell'Eurosistema, la necessità di ricorrere a fonti informative alternative, le difficoltà nell'elaborare stime robuste e l'elevata probabilità di significative revisioni stanno accomunando la produzione statistica delle Banche centrali nazionali. In tale quadro, gli organismi internazionali hanno messo in campo iniziative per fornire assistenza metodologica ai compilatori, favorire la comunicazione tra paesi e monitorare le diffuse criticità².

¹ Banca d'Italia. Le opinioni espresse sono personali e non riflettono necessariamente la posizione della Banca d'Italia.

² In ambito SEBC sono stati somministrati questionari per monitorare nel tempo le difficoltà di compilazione da parte delle BCN; l'Eurostat ha dedicato all'argomento una sezione del proprio sito con numerose note metodologiche; l'FMI ha diffuso una nota metodologica di ausilio ai compilatori; l'OCSE ha costituito una piattaforma per lo scambio di dati e metodologie.

Il contesto generale descritto ha determinato, a partire dai dati riferiti a marzo 2020, difficoltà nella compilazione di alcune voci della bilancia dei pagamenti italiana, particolarmente forti per le voci “viaggi” e “trasporto di passeggeri” del conto corrente³. La prima include le spese per beni e servizi acquistati da persone fisiche in relazione a viaggi in paesi in cui non sono residenti; la seconda comprende le spese di trasporto sostenute dai viaggiatori per le tratte internazionali, cioè quelle che attraversano i confini dell’Italia.

La Banca d’Italia stima tali voci, sia dal lato dei crediti sia dal lato dei debiti⁴, ricorrendo alla “Indagine campionaria sul turismo internazionale” (di seguito, Indagine), che viene svolta attraverso: i) il conteggio dei viaggiatori che attraversano la frontiera e la loro qualificazione per paese di residenza (stranieri) e di destinazione (italiani); ii) le interviste *face to face* a un campione di viaggiatori che attraversano i confini nazionali (strade, tratte ferroviarie, aeroporti, porti). I conteggi sono finalizzati alla determinazione dell’universo di riferimento, ossia del numero di viaggiatori internazionali che transitano alle frontiere nel periodo considerato; con le interviste⁵ si raccolgono informazioni sulle spese sostenute e su altri aspetti del viaggio, anche non strettamente legati alle esigenze di compilazione della bilancia dei pagamenti. La relazione tra le informazioni derivanti dalle interviste e gli esiti delle operazioni di conteggio consente di riportare i dati elementari all’universo.

All’inizio di marzo scorso l’indagine è stata sospesa, in osservanza delle disposizioni governative in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica e per la materiale impossibilità di eseguire conteggi e interviste presso le frontiere⁶.

A partire dai dati riferiti al mese di marzo, per la stima della voce “viaggi” è stato quindi necessario ricorrere a nuove fonti informative. La rapidità con cui è stato possibile attivare tali fonti è stata favorita dalla costante attività orientata al miglioramento delle metodologie di stima dei fenomeni turistici; pertanto ci si è potuti avvalere di contatti e sperimentazioni già in essere.

Diversamente dall’Indagine, che fornisce informazioni sia sui viaggiatori stranieri in Italia sia sugli italiani all’estero, le nuove fonti informative utilizzate per il lato crediti differiscono in gran parte da quelle impiegate per il lato debiti. In questa nota si descrivono tali fonti, se ne discute l’adeguatezza e si illustrano le metodologie di stima impiegate, separatamente per i crediti e per i debiti.

³ Nel prosieguo ci si riferirà alla sola voce “viaggi” e le considerazioni espresse sono estendibili anche all’altra.

⁴ La differenziazione tra crediti e debiti si basa sul concetto di residenza economica del viaggiatore. Per facilitare l’esposizione, nel documento si utilizza il termine “stranieri” per identificare i viaggiatori non residenti in Italia che si recano nel nostro paese (le cui spese generano crediti di bilancia dei pagamenti); il termine “italiani” per i viaggiatori residenti in Italia che si recano all’estero (debiti).

⁵ Le interviste vengono somministrate in entrambi i casi al termine del viaggio, sulla base di due questionari, uno per gli italiani che rientrano e uno per gli stranieri che lasciano il territorio nazionale.

⁶ Al momento della stesura di questo documento, l’Indagine non è ancora stata riavviata. Per la sua ripresa non è sufficiente l’allentamento delle misure di distanziamento sociale; risulta essenziale anche l’adeguamento alle nuove misure in tema di *safety* e *security* predisposte dai singoli enti gestori dei valichi, non necessariamente omogenee, nonché l’effettiva disponibilità dei viaggiatori ad essere approcciati dagli intervistatori, i quali devono poter operare in condizioni di elevata sicurezza personale.

La spesa dei viaggiatori stranieri in Italia (crediti)

Come anticipato, il numero di viaggiatori non residenti che visitano l'Italia viene stimato di norma sulla base delle informazioni raccolte con le operazioni di conteggio presso i valichi campionati dall'Indagine, integrate, ove possibile, dall'utilizzo di fonti amministrative⁷.

Con la sospensione dell'Indagine e la disponibilità solo parziale delle fonti amministrative⁸ è sorta la necessità di individuare, in tempi rapidi, fonti alternative di qualità, che consentissero una stima attendibile del numero di viaggiatori stranieri presenti sul territorio, a sua volta funzionale alla stima della "spesa turistica" dal lato crediti. In tale contesto, è risultata particolarmente utile la sperimentazione che la Banca d'Italia aveva avviato agli inizi del 2019 per valutare la possibilità di integrare i dati di telefonia mobile nelle metodologie di stima tradizionali⁹. La sperimentazione aveva riguardato il traffico dati, ritenuto il più affidabile per la geo-localizzazione dell'utenza, considerato che un moderno dispositivo telefonico scambia un flusso pressoché costante di dati con la rete di celle telefoniche anche in assenza di interventi da parte dell'utente¹⁰. Oltre al numero di utenti connessi, i gestori sono in grado di determinare la nazionalità dell'operatore per ogni utenza rilevata sulla propria rete, consentendo di approssimare la nazionalità del viaggiatore con quella dell'operatore di telefonia mobile che ha emesso la SIM. La sperimentazione aveva riguardato tre valichi, per ognuno dei quali erano state raccolte informazioni sul numero e sulla nazionalità dei viaggiatori, nonché informazioni sui Comuni italiani visitati e sul numero di notti trascorse in ciascuno di essi.

La sperimentazione si era rivelata nel complesso promettente: la ripartizione per paese di controparte aveva mostrato una buona corrispondenza con quella dell'Indagine, consentendo anche di correggere talune anomalie di quest'ultima; le stime per regione di residenza dei viaggiatori italiani avevano mostrato una buona convergenza con la distribuzione stimata dall'Indagine. A favore di tale valutazione positiva aveva contribuito anche la conferma informale, da parte di un ente gestore di un valico aeroportuale, della sostanziale correttezza della ripartizione per tipologia di tratta aerea (Italia-estero, estero-Italia, transito, ecc.) effettuata dall'operatore di telefonia.

Alla luce degli esiti positivi di questa esperienza, successivamente alla sospensione dell'Indagine è stata concordata una fornitura di dati di telefonia mobile per la stima del numero di non residenti presenti in Italia. I dati, che si riferiscono al periodo dicembre 2018 - settembre 2020, vengono trasmessi alla Banca d'Italia su base settimanale. La fornitura prevede l'aggregazione delle informazioni a livello giornaliero e a livello mensile. Nel primo caso viene rilevato il numero di singole SIM connesse in una giornata, che sommato a livello mensile approssima il concetto di "notti" trascorse sul territorio nazionale dell'Indagine; nel secondo caso si rileva il numero di singole SIM connesse nell'arco di un mese, informazione che approssima il concetto di "viaggiatori alla frontiera" dell'Indagine. I dati hanno anche un dettaglio provinciale; il conteggio a livello nazionale di tali SIM

⁷ Ci si riferisce al numero di viaggiatori comunicato dagli enti preposti alla gestione dei valichi; le fonti amministrative forniscono la numerosità dei viaggiatori alla frontiera, mentre i conteggi ne consentono la ripartizione per paese di residenza.

⁸ Le consuete fonti amministrative si sono rese non disponibili o disponibili con forti ritardi.

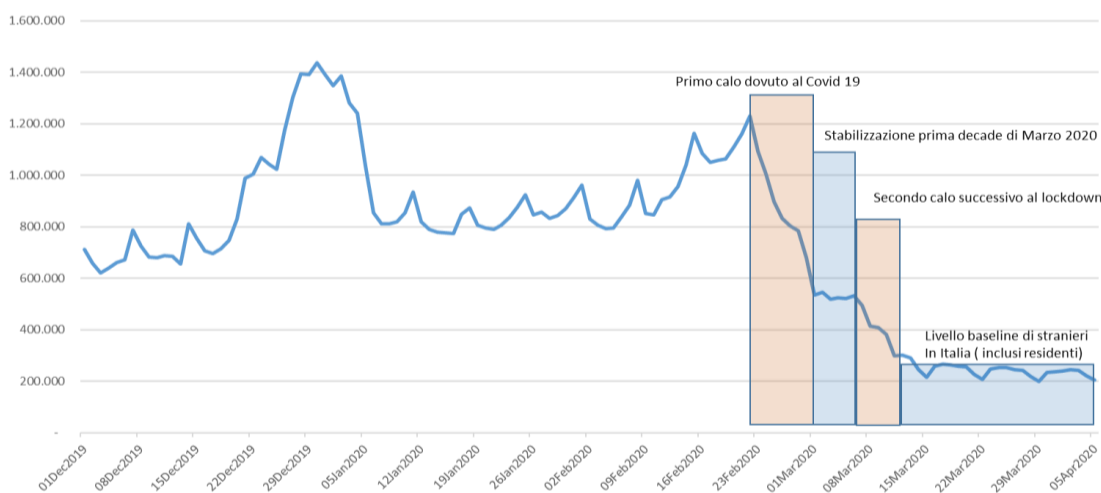
⁹ Benché la telefonia mobile rappresenti un fenomeno di massa da oltre venti anni, solo di recente la tecnologia si è evoluta in misura tale da ipotizzare un utilizzo dei relativi dati nelle statistiche sul turismo.

¹⁰ I dati, selezionati con procedure appositamente sviluppate dall'operatore di telefonia che ha partecipato alla sperimentazione, sono stati irreversibilmente anonimizzati e aggregati prima del passaggio alla Banca d'Italia, nel rispetto delle vigenti normative in materia di *privacy*.

approssima la variabile “viaggiatori a destinazione” dell’Indagine¹¹. Al fine di trattare correttamente gli utenti rilevati in prossimità delle frontiere, la cui connessione alla rete dell’operatore non necessariamente indica un ingresso in territorio italiano, sono considerate esclusivamente le connessioni di durata continuativa superiore alle quattro ore.

L’analisi dei dati ha evidenziato che nell’ultima settimana di febbraio, in cui il diffondersi dei contagi in Italia ha iniziato ad avere eco internazionale, si è verificato un repentino calo del numero di SIM estere sul territorio italiano, superiore al 50 per cento (da 1,2 milioni del 23 febbraio a poco più di 500 mila a fine mese). Dopo una fase di stabilizzazione nella prima settimana di marzo, il progressivo inasprimento delle misure di contenimento adottate dal governo¹² ha generato una nuova contrazione del numero di SIM, che sono scese a circa 200.000 unità, stabilizzandosi su tale livello nella seconda metà del mese.

Figura 1 - Presenze degli stranieri in Italia - dati giornalieri



Fonte: dati di telefonia mobile.

Dalla distribuzione per provincia delle SIM rilevate a marzo 2020 emerge una concentrazione nelle province di confine (lavoratori frontalieri), a Roma e a Milano (sedi di ambasciate, consolati, direzioni generali di imprese estere) e nelle province che sono sede delle basi militari NATO (vedi Fig. 2).

La gran parte di tali SIM, pur essendo straniere, appare associata a utenti che vivono abitualmente nel nostro paese¹³: infatti oltre tre quarti di quelle rilevate il 25 marzo, due settimane dopo il lockdown nazionale, erano presenti anche nella prima decade di marzo e solo il 13 per cento di tali SIM non erano presenti nei 12 mesi precedenti. Questa ipotesi è avvalorata anche dall’analisi per paese delle SIM straniere presenti in Italia prima e dopo l’emergenza sanitaria: nella distribuzione per stato, nel

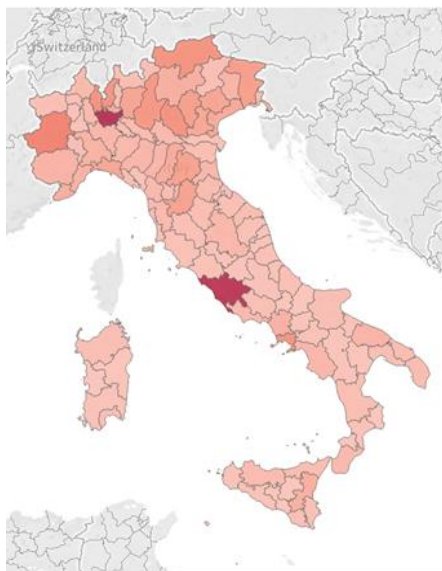
¹¹ In estrema sintesi, il concetto di “viaggiatori alla frontiera” si utilizza per conoscere il numero complessivo di viaggiatori stranieri che hanno visitato l’Italia o di viaggiatori italiani che si sono recati all’estero. Per conoscere il numero di viaggiatori stranieri che hanno visitato una determinata località (comune, provincia, regione) italiana o di italiani che si sono recati in un determinato Stato, va utilizzato il concetto di “viaggiatore a destinazione”. A titolo di esempio, un viaggiatore straniero che visita Milano e Roma, verrà contato due volte come viaggiatore a destinazione, una volta per ciascun luogo visitato; verrà invece contato una sola volta come viaggiatore alla frontiera, in quota proporzionale al numero di notti trascorse in ciascuno dei luoghi visitati.

¹² DPCM n.59 dell’8 marzo 2020 e DPCM n.64 dell’11 marzo 2020.

¹³ Secondo il principio di residenza economica utilizzato nelle statistiche della bilancia dei pagamenti, tali utenti non vanno inclusi nel novero degli stranieri presenti in Italia.

periodo di *lockdown* si osserva un aumento del peso delle SIM associate a paesi caratterizzati da un'ampia comunità di residenti in Italia (Romania, Albania, Marocco) e una diminuzione di quello dei turisti tradizionali provenienti da Francia e Germania.

Figura 2: ripartizione per provincia delle SIM straniere in Italia durante il lockdown (25/3/2020)



Fonte: dati di telefonia mobile.

Per le province in prossimità del confine è stato necessario condurre un ulteriore approfondimento, in quanto in tali aree la presenza di SIM straniere per lunghi periodi può essere riconducibile al fenomeno dei lavoratori frontalieri. Confrontando la distribuzione delle SIM e le variazioni percentuali a livello provinciale nei periodi pre e post epidemia, si è stimato che nelle province di confine la quota di SIM straniere riconducibili a residenti sia di circa il 70 per cento.

Una volta determinata la quota di SIM straniere da non includere nelle stime per marzo 2020 in quanto riferibili a utenti non classificabili come viaggiatori internazionali, si è proceduto a calcolare, separatamente per la prima decade di marzo e per la restante parte del mese, il tasso di variazione sui dodici mesi delle SIM attribuite a viaggiatori internazionali; quest'ultimo è stato quindi applicato al livello dei viaggiatori stimato per marzo 2019 tramite l'Indagine¹⁴.

Nella fase di *lockdown* la contrazione dei viaggiatori non è omogenea rispetto al motivo del viaggio. In particolare, viste le restrizioni agli spostamenti internazionali, è plausibile ipotizzare l'azzeramento del numero di viaggiatori in Italia per i tradizionali motivi di natura personale (vacanze, shopping, viaggio di nozze, ecc.). La stima del numero di presenze straniere ai fini della compilazione della bilancia dei pagamenti - riconducibili al complesso delle categorie rimanenti (essenzialmente lavoratori frontalieri e stagionali, chi è rimasto in Italia per motivi di studio o cure mediche, addetti

¹⁴ Si è preferito non ricorrere direttamente ai livelli forniti dall'operatore di telefonia, in quanto le differenze definitorie tra dati di telefonia mobile (numero di SIM di operatori esteri) e dati dell'Indagine (numero di viaggiatori internazionali) sono ancora significative e richiedono ulteriori approfondimenti; inoltre, taluni dettagli informativi necessari per la stima della spesa turistica, tra i quali è particolarmente rilevante il motivo principale del viaggio, non sono disponibili nei dati di telefonia. Al contempo, l'utilizzo della complessa struttura dei dati dell'Indagine ha consentito di dare continuità alla stessa, pur nella consapevolezza che numerosi dettagli informativi hanno perso significato statistico.

alle ambasciate e alle basi militari) - è quindi ottenuta applicando al numero complessivo di presenze rilevate nel marzo 2019 dall'Indagine (inclusivo dei viaggiatori per motivi personali) il tasso di variazione rilevato dai dati di telefonia. Successivamente, sulla base delle evidenze derivanti dai *mirror data*, sono stati effettuati interventi specifici sul numero di viaggiatori provenienti da alcuni paesi per cui erano disponibili informazioni ausiliarie.

Le stime così ottenute includono molteplici fattori di correzione, diversi a seconda del motivo viaggio e del paese di controparte (le due principali classificazioni rilevanti per la compilazione della bilancia dei pagamenti). Sono pertanto state sottoposte a verifica sia dal punto di vista della congruità interna sia nel confronto con altre fonti. In primo luogo si è verificato che esse, anche a seguito dell'applicazione non uniforme del tasso di variazione stimato, restituissero un quadro generale coerente con quello delineato dai dati di telefonia, in termini di variazione complessiva e composizione per paese controparte. Accertata la coerenza interna, le stime sono state confrontate con le poche informazioni esterne che si sono via via rese disponibili: le variazioni nel numero di viaggiatori internazionali comunicate da alcuni aeroporti sono risultate dello stesso ordine di grandezza; le variazioni bilaterali stimate da alcuni paesi controparte, rese disponibili successivamente, sono risultate quasi sempre allineate; evidenze derivanti dai dati sulle transazioni con carte di credito e di debito hanno mostrato variazioni comparabili (v. paragrafo successivo).

A conclusione di queste analisi, la contrazione del numero di viaggiatori internazionali che si sono recati in Italia registrata a marzo 2020 rispetto allo stesso mese del 2019 è stata stimata in circa il 60 per cento nella prima decade del mese e in oltre il 90 per cento nelle due successive, quando il numero dei paesi che hanno adottato misure restrittive agli spostamenti internazionali si è ampliato. Sulla base di tali stime, la spesa dei viaggiatori stranieri si sarebbe contratta, nel complesso del mese, di circa l'83 per cento, attestandosi a circa 0,4 miliardi di euro (da 2,6 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente). Stime preliminari per aprile, elaborate con la stessa metodologia, mostrano un'ulteriore contrazione della spesa, di circa il 90 per cento rispetto allo stesso mese del 2019.

La spesa dei viaggiatori italiani all'estero (debiti)

In condizioni ordinarie la spesa dei viaggiatori italiani all'estero viene stimata, analogamente a quanto avviene per gli stranieri, mediante l'indagine campionaria. Per determinare il numero dei viaggiatori residenti che si sono recati all'estero ci si avvale delle operazioni di conteggio presso le frontiere, integrate dalle già citate fonti amministrative; le operazioni di conteggio, inoltre, qualificano il campione per paese/i di destinazione. Per misurare la spesa sostenuta e determinare le principali caratteristiche del viaggio si realizzano, sempre alle frontiere, interviste agli italiani che hanno appena terminato il loro viaggio all'estero.

La sospensione dell'indagine ha generato una carenza informativa pressoché totale per la stima dei flussi da marzo in poi, resa ancora più complessa dalla mancanza di dati di telefonia sugli italiani all'estero, se non limitatamente a informazioni molto aggregate ottenute in via informale. Per far fronte a tale carenza si è adottato un approccio metodologico analogo a quello utilizzato per i viaggiatori stranieri, basato sulla stima di tassi di variazione di grandezze misurabili sia prima sia successivamente al diffondersi della pandemia e sulla loro applicazione ai livelli di marzo 2019 stimati tramite l'Indagine. Si è fatto ricorso a tutte le fonti reperibili: i movimenti di passeggeri comunicati da alcuni aeroporti; i dati bilaterali dei principali paesi controparte; i dati sulle transazioni effettuate con carte di credito e debito.

Sul fronte dei dati bilaterali, per fronteggiare le comuni difficoltà nella compilazione della voce viaggi sono stati istituiti a livello internazionale scambi coordinati di informazioni tra i principali paesi¹⁵. In particolare, all'interno del *Travel Workshop*¹⁶ - su input di Francia, Germania e Italia - è stato avviato uno scambio informale di dati multilaterali e bilaterali¹⁷. Si è convenuto che lo scambio avvenisse su base volontaria e che si concretizzasse nella condivisione di tassi di variazione della spesa turistica e di indicatori (numero di viaggiatori e pernottamenti) ad essa correlati. A partire dalle stime riferite a marzo ci si è potuti avvalere, in particolare, di evidenze preliminari sulle spese degli italiani in Francia, Germania e Spagna, sulle presenze di italiani nelle strutture ricettive austriache e sui tassi di variazione delle spese dei viaggiatori italiani in Slovenia, Portogallo e Belgio. Sebbene si tratti di un numero limitato di paesi, riferito a un segmento specifico di destinazioni di corto raggio, si tratta di paesi partner rilevanti¹⁸.

Per quanto concerne le transazioni con carte di credito e debito, sono stati utilizzati dati sulle transazioni *cross-border* che prima dell'emergenza erano stati valutati per finalità di compilazione della bilancia dei pagamenti solo in misura preliminare. Dall'analisi delle transazioni realizzate in Italia con carte emesse all'estero e di quelle eseguite all'estero con carte emesse in Italia, disponibili per il periodo da maggio 2014 a marzo 2020, è emerso che le spese complessive effettuate con carta, e in particolare quelle presso ristoranti e alberghi, sono correlate con gli importi della voce viaggi della bilancia dei pagamenti, sia dal lato dei crediti sia da quello dei debiti, e mostrano anche un analogo andamento stagionale. Nonostante tali analogie, i tassi di variazione tendenziali delle transazioni con carte non approssimano, a livello mensile, quelli registrati per la spesa turistica. Del resto, le informazioni disponibili relativamente alle operazioni con carte presentano, rispetto agli standard di compilazione delle statistiche ufficiali, alcuni importanti limiti dal punto di vista sia delle definizioni sia della tipologia di transazioni considerate. In estrema sintesi, tali limiti si riferiscono:

- ✓ alla probabile assenza di informazioni e/o all'errata attribuzione del paese di controparte per le operazioni che transitano per le più comuni piattaforme digitali di prenotazione (Expedia, Booking.com) e/o per i principali portali di intermediazione turistica mondiale (Airbnb, Booking.com, Tripadvisor);
- ✓ alla difficoltà di determinare le categorie merceologiche da includere nella voce viaggi;
- ✓ all'impossibilità di individuare separatamente le spese di trasporto internazionale (che vanno registrate in una voce distinta da quella dei viaggi);
- ✓ alla difficoltà di cogliere i "pacchetti" turistici, per lo più acquistati nel proprio paese, e all'impossibilità di distinguerne le singole componenti;
- ✓ all'impossibilità di determinare il motivo del viaggio (*business* vs personali), requisito di bilancia dei pagamenti.

Inoltre, per definizione, sono escluse le transazioni eseguite con mezzi di pagamento diversi dalle carte e che sono comunque rilevanti ai fini della stima dei flussi di spesa complessivi. Si tratta, ad esempio: delle transazioni in contanti, dei pagamenti anticipati eseguiti tramite bonifico, dell'utilizzo

¹⁵ Come già descritto, i dati bilaterali sono stati utilizzati anche dal lato dei crediti, ma hanno contribuito in minor misura alla determinazione della stima complessiva grazie alla disponibilità dei dati di telefonia.

¹⁶ Il *Travel Workshop related to International Trade in Services Statistics* è un gruppo di lavoro permanente, costituito in ambito Eurostat con il mandato di presidiare la qualità delle statistiche sul turismo internazionale nella bilancia dei pagamenti e condividere metodologie e tecniche di rilevazione.

¹⁷ Per le voci del conto corrente della bilancia dei pagamenti, i crediti del paese A verso il paese B corrispondono ai debiti di B verso A. Pertanto le transazioni bilaterali sono oggetto di misurazione da parte di entrambi i paesi, misurazioni che in linea teorica dovrebbero coincidere.

¹⁸ A marzo 2019 quasi un quarto della spesa turistica internazionale degli italiani è avvenuta in Francia, Germania e Spagna.

delle case di proprietà (cosiddetti fitti figurativi), dell'ospitalità presso parenti e amici, delle spese turistiche effettuate da categorie di viaggiatori che si avvalgono anche di carte di credito emesse nel paese visitato.

Le precedenti considerazioni escludono quindi la possibilità di avvalersi, *tout court*, di questa fonte per una stima delle spese da contabilizzare nella voce viaggi di bilancia dei pagamenti in condizioni di normalità. Tuttavia, in condizioni eccezionali di forte variabilità della spesa, dove le differenze definitorie assumono minore rilevanza a fronte dell'entità delle variazioni, è ragionevole ritenere che la contrazione, in termini percentuali, delle transazioni eseguite dagli italiani all'estero con carte di credito e di debito possa approssimare sufficientemente quella delle spese per viaggi internazionali. Una conferma in tal senso deriva dalla stima della contrazione delle spese con carte di credito e debito degli stranieri in Italia nello stesso mese di marzo 2020 che, come accennato nel paragrafo precedente, è comparabile a quella derivata in base alle presenze di stranieri desunte dai dati di telefonia e mostra un andamento simile anche nel corso del mese¹⁹; anche nei dati preliminari riferiti ad aprile si riscontrano dinamiche analoghe nelle due fonti.

Si è quindi verificato che non vi fossero contraddizioni tra le informazioni desunte dalle transazioni con carte e il quadro informativo costruito sulla base dei dati aeroportuali; ove necessario, sono stati apportati aggiustamenti puntuali sulla base dei dati *mirror*²⁰, cui è stata data prevalenza rispetto alle altre fonti. I tassi di variazione stimati sono quindi stati applicati ai dati dell'Indagine riferiti a marzo 2019.

Secondo le stime elaborate, a marzo 2020 le transazioni degli italiani all'estero si sono ridotte complessivamente di un terzo nella prima decade del mese e di due terzi nelle successive due. Considerando solo le spese per la categoria "Viaggi e trasporti", gli acquisti all'estero si sono contratti del 60 per cento nei primi dieci giorni del mese e del 92 per cento in quelli successivi; contrazioni simili si registrano per le transazioni nel comparto alberghiero e della ristorazione.

Si è pertanto stimato che la contrazione della spesa dei viaggiatori italiani all'estero nel mese di marzo sia stata meno pronunciata di quella degli stranieri in Italia: si sarebbe contratta infatti di circa il 73 per cento, attestandosi poco oltre i 500 milioni di euro (contro i quasi due miliardi di marzo 2019). Le stime preliminari sui dati di aprile, elaborate con metodologia uguale a quella adottata per il mese di marzo, mostrano un'ulteriore contrazione, di circa l'85 per cento rispetto ad aprile 2019.

Conclusioni

L'effetto della pandemia di Covid19 sulla bilancia turistica è stato molto significativo: nel mese di marzo 2020 i crediti e i debiti si sono contratti in misura drastica (rispettivamente dell'83 e del 73 per cento, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente) e il saldo, per la prima volta dall'inizio della serie storica nel 1995, è risultato in disavanzo (-0,1 miliardi di euro). Un effetto analogo, anche lievemente più intenso, si è registrato ad aprile secondo le stime preliminari, anche se il saldo sarebbe tornato, seppur di poco, positivo.

¹⁹ Per entrambe le fonti i dati sono disponibili su base giornaliera e consentono quindi un confronto puntuale delle rispettive dinamiche condizionate dalle fasi del *lockdown*.

²⁰ Le transazioni con carta di credito presentano per il mese di marzo talune anomalie nella ripartizione per paese di destinazione, con l'Irlanda al primo posto per volume di transazioni effettuate da italiani (pari al 12 per cento del totale); ciò indica, oltre all'eccezionalità del mese, anche la possibile presenza di transazioni che non andrebbero riportate tra i viaggi di bilancia dei pagamenti (o una non corretta attribuzione, dal punto di vista degli standard di compilazione, del paese di controparte).

Nel complesso le nuove fonti, sebbene parziali e con i limiti evidenziati, e le metodologie innovative adottate per il loro sfruttamento hanno consentito di far fronte alle difficoltà di compilazione dovute al venir meno della fonte tradizionale rappresentata dall'Indagine. Esse saranno oggetto di ulteriori approfondimenti, anche con l'obiettivo di integrare le informazioni provenienti dall'Indagine quando nuovamente disponibili.

Bibliografia

Ahas, R., Aasa, A., Silm, S., Tiru, M. (2007), “*Mobile positioning data in tourism studies and monitoring: case study in Tartu, Estonia*” in: Sigala, M., Mich, L., Murphy, J. (Eds.), Springer Computer Science: Information and Communication Technologies in Tourism, ISBN: 978-3-211-69564-7, pp. 119-128.

Demunter C., Reis F., *Using mobile positioning data for official statistics: daydream nation or promised land?*

https://ec.europa.eu/eurostat/cros/system/files/Demunter-etal_Mobile_CDFR_unblinded.pdf

ECB (2020), *ECB communication to reporting agents on the collection of statistical information1 in the context of COVID-19*,

Eurostat (2012), *Feasibility Study on the Use of Mobile Positioning Data for Tourism Statistics - Eurostat Consolidated Report*, <https://ec.europa.eu/eurostat/documents/747990/6225717/MP-Consolidated-report.pdf>

Eurostat (2020), <https://ec.europa.eu/eurostat/data/metadata/covid-19-support-for-statisticians>

IMF (2009), “*Balance of payments and international investment position manual (Sixth Edition BPM6)*”

IMF (2020), “*Ensuring Continuity in the Production of External Sector Statistics During the COVID-19 Lockdown*”

OECD (2020), “*OECD new digital workspace on the compilation and dissemination of official statistics during and after Covid-19*”

United Nations - Department of Economic and Social Affairs - Statistics Division (2010), *Manual on Statistics of International Trade in Services*

UN Global Working Group on Big Data for Official Statistics (Settembre 2019), *Handbook on the Use of Mobile Phone Data for Official Statistics*,

<https://unstats.un.org/bigdata/taskteams/mobilephone/Handbook%20on%20Mobile%20Phone%20Data%20of%20official%20statistics%20-%20Draft%20Nov%202017.pdf>

UNWTO (2010), *International Recommendations on tourism statistics 2008 (IRTS 2008)*, ST/ESA/STAT/SER.M/83/Rev.1, Madrid and New York.